



Bruxelles, 8.9.2016
COM(2016) 559 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

sulle attività della Fondazione IFRS, dell'EFRAG e del IOB nel 2015

1. FINALITÀ E OGGETTO DELLA RELAZIONE

Il 9 aprile 2014, a seguito della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale¹, è entrato in vigore il regolamento (UE) n. 258/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio (di seguito “il regolamento”), che ha prorogato il programma dell'Unione per il sostegno di attività specifiche nel campo dell'informativa finanziaria e della revisione contabile per il periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2020².

Ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 3, del regolamento, a partire dal 2015 la Commissione prepara una relazione annuale sull'attività dei beneficiari del programma, vale a dire l'*International Financial Reporting Standards Foundation* (di seguito “Fondazione IFRS”), lo *European Financial Reporting Advisory Group* (di seguito “EFRAG”) e il *Public Interest Oversight Board* (di seguito “PIOB”). L'oggetto della relazione è ulteriormente definito all'articolo 9, paragrafi 4, 5 e 6, del regolamento.

La presente relazione riguarda le attività della Fondazione IFRS, dell'EFRAG e del PIOB nel 2015. Tuttavia, se ritenuto utile sono stati menzionati anche fatti verificatisi nel 2016.

2. LA FONDAZIONE IFRS

2.1. Principi generali sulla scorta dei quali sono stati sviluppati nuovi Principi contabili

1.1.1. Il principio dell'attendibilità della presentazione fissato dall'*International Accounting Standards Board* (IASB)

Lo IAS 1 *Presentazione del bilancio* stabilisce che il bilancio deve presentare attendibilmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità. La presentazione attendibile richiede la rappresentazione fedele degli effetti di operazioni, altri fatti e condizioni in conformità alle definizioni e ai criteri di rilevazione di attività, passività, proventi e costi esposti nel Quadro concettuale. Si presume che l'applicazione degli IFRS, integrati, se necessario, con informazioni aggiuntive, consenta di redigere un bilancio che fornisce una presentazione attendibile.

1.1.2. Principi dello IASB in materia di iter procedurale

Le disposizioni dello IASB in materia di iter procedurale ufficiale per la definizione dei nuovi Principi contabili sono basate sui principi di trasparenza, di consultazione imparziale e completa e di responsabilità.

Trasparenza

¹ GU L 105 dell'8.4.2014, pag. 1.

² Per l'EFRAG il periodo di validità del programma va dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2016. Il 13 marzo 2016 la Commissione ha proposto di estenderlo fino al 31 dicembre 2020.

Le riunioni dello IASB (e quelle dell'*IFRS Interpretations Committee*) in cui vengono discusse questioni tecniche sono aperte al pubblico, registrate e trasmesse in diretta via *webcast*. I documenti di lavoro tecnici per le riunioni sono resi disponibili sul sito internet della Fondazione IFRS, insieme alle registrazioni e ai *webcast* delle riunioni. Vengono pubblicate anche sintesi delle decisioni adottate nelle riunioni.

Consultazione imparziale e completa

Lo IASB opera anche secondo il principio che un'ampia consultazione con le parti interessate contribuisce a migliorare la qualità dei Principi contabili che definisce. La consultazione può essere effettuata in vari modi, in particolare tramite singole riunioni e la raccolta di informazioni sul campo.

Responsabilità

Lo IASB rispetta il principio di responsabilità e valuta i possibili costi e i benefici, ossia gli effetti probabili, delle nuove disposizioni proposte nel corso di tutta la procedura di elaborazione dei nuovi Principi contabili o di modifica di quelli vigenti. Lo IASB approva e pubblica i suoi pareri sugli effetti probabili.

Nel novembre 2014 lo IASB ha pubblicato la relazione dell'*Effects Analysis Consultative Group* (il gruppo consultivo sull'analisi degli effetti), istituito con il compito di consigliare lo IASB sulle migliori pratiche per la valutazione degli effetti probabili dei nuovi Principi contabili e di contribuire in tal modo a rafforzare la fiducia nelle procedure e la loro efficacia. Le raccomandazioni, che si ispirano alla già esaustiva metodologia dello IASB per effettuare l'analisi degli effetti, sono state attuate per la prima volta nell'analisi degli effetti pubblicata con il nuovo Principio contabile IFRS 16 *Leasing*.

Di recente la Commissione ha avviato con gli altri membri del *Monitoring Board* la discussione sull'analisi degli effetti dei futuri IFRS. La questione sarà ulteriormente discussa dal *Monitoring Board* nel 2016.

2.2. Principali risultati dello IASB nel 2015

Nel 2015 lo IASB ha finalizzato un nuovo importante Principio contabile: l'IFRS 16 *Leasing*, che è stato pubblicato nel gennaio 2016. Inoltre, lo IASB ha proseguito i lavori su vari altri grandi progetti, in particolare quelli relativi ai contratti assicurativi, all'iniziativa sull'informativa e al Quadro concettuale.

a) IFRS 16 Leasing

Lo IASB ha pubblicato l'IFRS 16 *Leasing*, portando a termine la decennale opera di revisione della contabilizzazione dei leasing. L'IFRS 16, che introduce una profonda revisione del modo in cui le imprese contabilizzano i leasing, impone che tutti i leasing siano rilevati nello stato patrimoniale del locatario come attività e passività. Il nuovo Principio contabile mira a dare una migliore rappresentazione delle reali conseguenze delle operazioni economiche e a garantire la necessaria trasparenza sulle attività e passività delle imprese dovute ai leasing, il che significa che il leasing finanziario fuori bilancio non sfuggirà più alla rilevazione.

Dovrebbe in tal modo migliorare la comparabilità tra le imprese che, per le loro acquisizioni, ricorrono al leasing e quelle che invece ricorrono al prestito. Contestualmente al Principio contabile lo IASB ha pubblicato separatamente anche l'analisi completa degli effetti, che dimostra che i relativi benefici superano i costi.

Nel mese di giugno 2016 la Commissione ha chiesto all'EFRAG di fornire il suo parere sull'omologazione dell'IFRS 16, supportato da un'analisi dell'impatto, comprendente un'analisi costi-benefici e un'analisi degli effetti economici più ampi. L'analisi dell'impatto dovrà essere indipendente, obiettiva e focalizzata sull'Europa.

b) Altri risultati conseguiti in merito a progetti chiave

Lo IASB ha attivamente proseguito i lavori per finalizzare il progetto relativo ai contratti assicurativi e ha ora completato le deliberazioni tecniche. In sede di rideliberazione lo IASB ha mantenuto un ampio dialogo con tutte le parti interessate. Il progetto dovrebbe assicurare la necessaria trasparenza sulla molteplicità di pratiche contabili attualmente in uso nel settore. Il nuovo Principio contabile consentirà una rappresentazione più realistica e una migliore comparabilità dei risultati finanziari delle imprese di assicurazione in tutto il mondo, il che è particolarmente importante nell'attuale periodo di volatilità economica. L'urgenza del progetto è stata sottolineata dal recente invito rivolto dal Consiglio per la stabilità finanziaria allo IASB a finalizzare nel più breve tempo possibile il Principio contabile sui contratti assicurativi³. Lo IASB prevede di pubblicare il nuovo Principio contabile sui contratti assicurativi alla fine del 2016.

Nel dicembre 2015 lo IASB ha sottoposto a consultazione pubblica le proposte di modifica del vigente Principio contabile sui contratti assicurativi, l'IFRS 4, miranti a far fronte alle conseguenze temporanee della diversa data di entrata in vigore dell'IFRS 9 *Strumenti finanziari* (che entrerà in vigore il 1° gennaio 2018) e del nuovo Principio contabile sui contratti assicurativi (che sostituirà l'IFRS 4, il quale entrerà in vigore in data successiva). Al riguardo, alcune delle imprese che emettono contratti assicurativi hanno espresso preoccupazione in merito alla necessità di attuare due importanti modifiche contabili in date diverse. Hanno inoltre sottolineato che nell'utile (perdita) di esercizio potrebbe aversi un potenziale aumento della volatilità contabile, qualora le nuove disposizioni sugli strumenti finanziari venissero applicate prima delle nuove disposizioni sui contratti assicurativi. Di conseguenza, le proposte dello IASB in materia mirano a rispondere a queste preoccupazioni e a bilanciarle con le esigenze degli utilizzatori del bilancio. Le proposte dello IASB prevedono di:

- concedere alle entità la cui attività principale è l'emissione di contratti assicurativi la possibilità di differire fino al 2021 la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 *Strumenti finanziari* ("approccio del differimento");

³ <http://www.fsb.org/wp-content/uploads/September-Plenary-press-release.pdf>

- concedere alle entità che attuano l'IFRS 9 la possibilità di rimuovere dall'utile (perdita) di esercizio una parte delle asimmetrie contabili aggiuntive e della volatilità temporanea che potrebbero apparire prima dell'attuazione del nuovo Principio contabile sui contratti assicurativi ("approccio della sovrapposizione").

Secondo le previsioni, le pertinenti modifiche dovrebbero essere pubblicata dallo IASB nel settembre 2017.

2.3. Elaborazione del Quadro concettuale rivisto

Il 28 maggio 2015 lo IASB ha pubblicato l'*Exposure Draft* in cui ha proposto modifiche del Quadro concettuale. Il Quadro concettuale descrive i concetti necessari per l'informativa finanziaria generale. L'*Exposure Draft* esamina tra l'altro i concetti di prudenza, attendibilità, modello di *business* dell'entità, prevalenza della sostanza sulla forma e investimenti a lungo termine. Nel 2015 lo IASB ha ricevuto numerose di lettere di osservazioni sull'*Exposure Draft* da diverse parti interessate, di cui lo IASB terrà conto in sede di elaborazione del Quadro concettuale rivisto che si intende finalizzare nei primi mesi del 2017.

Prudenza

L'*Exposure Draft* propone di reintrodurre la prudenza nel Quadro concettuale. Prudenza è definita come l'uso della cautela nel formulare giudizi in condizioni di incertezza. Si riconosce che la prudenza può generare asimmetrie nella rilevazione di attività/ricavi e passività/costi. Merita rilevare inoltre che, sebbene il termine "prudenza" sia stato rimosso dal Quadro concettuale nel 2010, lo IASB ha sostenuto che il concetto di prudenza trova espressione nei Principi contabili che emana.

Nella sua lettera di osservazioni l'EFRAG ha accolto con favore la decisione dello IASB di reintrodurre la prudenza nel Quadro concettuale e ha espresso il suo consenso in merito alle ragioni delle sue conclusioni secondo le quali la prudenza può generare asimmetrie nella rilevazione di attività/ricavi e passività/costi senza introdurre distorsioni indesiderabili nell'informativa finanziaria. Tuttavia, secondo il punto di vista dell'EFRAG, tali conclusioni dovrebbero essere chiarite ulteriormente e riconosciute nel Quadro concettuale.

Attendibilità

Prima del 2010 il Quadro concettuale indicava l'attendibilità come una caratteristica delle informazioni finanziarie utili. Nel 2010 lo IASB ha tuttavia sostituito la nozione di attendibilità con la nozione che l'informazione finanziaria utile dovrebbe rappresentare fedelmente ciò che intende rappresentare ("rappresentazione fedele").

Alcune delle parti interessate dello IASB hanno espresso preoccupazione riguardo a tale modifica. In risposta, l'*Exposure Draft* è inteso ad affrontare gli aspetti che, secondo lo IASB, le parti interessate hanno voluto sottolineare nell'esprimere le loro preoccupazioni riguardo all'attendibilità. La descrizione della rappresentazione fedele contenuta nell'*Exposure Draft* è in sostanza identica alla descrizione di attendibilità contenuta nel Quadro concettuale anteriore al 2010. L'*Exposure Draft* descrive la rappresentazione perfettamente fedele come completa, neutra e priva di errori. L'*Exposure Draft* effettua un esame approfondito

dell'argomento illustrando i fattori che consentono agli utilizzatori di contare sul fatto che le informazioni finanziarie forniscono una rappresentazione fedele di ciò che intendono rappresentare. Lo IASB è del parere che per questo motivo non sia necessario reintrodurre il termine "attendibilità".

Nella sua lettera di osservazioni, l'EFRAG si è detto favorevole affinché il Quadro concettuale continui a indicare nella rappresentazione fedele e nella rilevanza due caratteristiche qualitative fondamentali per avere informazioni finanziarie utili. Tuttavia, ha sostenuto che il Quadro concettuale dovrebbe riconoscere un compromesso tra la rilevanza e la rappresentazione fedele (o l'attendibilità), in quanto l'incertezza della valutazione sarebbe inclusa nella "rappresentazione fedele" (o attendibilità).

Modello di business

L'*Exposure Draft* individua il modo per rendere i bilanci più rilevanti, se nell'elaborazione dei suoi Principi contabili lo IASB prende in considerazione il modo in cui l'entità conduce la propria attività imprenditoriale. Questa modifica riconosce il ruolo che il modello di *business* dovrebbe avere quando si tratta di stabilire il modo di valutare le voci del conto profitti e perdite e dello stato patrimoniale.

Prevalenza della sostanza sulla forma

L'*Exposure Draft* reintroduce la prevalenza della sostanza sulla forma, che è accolta con favore come necessaria per rappresentare le conseguenze economiche delle operazioni.

Investimenti a lungo termine

Quando ha redatto l'*Exposure Draft* lo IASB è giunto alla conclusione che il pacchetto di proposte in esso contenuto fornisce strumenti adeguati per consentire allo IASB di valutare adeguatamente le informazioni necessarie per gli investitori a lungo termine e il modo in cui l'entità dovrebbe contabilizzare gli investimenti a lungo termine. La Commissione accoglie con favore il fatto che lo IASB abbia considerato esplicitamente questo aspetto e valuterà con attenzione se gli investitori a lungo termine condividono il ragionamento dello IASB in materia.

3. EFRAG

3.1. Considerazione del principio della "rappresentazione veritiera e corretta" e rafforzamento delle valutazioni effettuate dall'EFRAG riguardo agli effetti dei nuovi IFRS sull'interesse pubblico

L'EFRAG fornisce il suo contributo nel corso di tutta la procedura di elaborazione dei Principi contabili formulando osservazioni sulle decisioni dello IASB e svolgendo un ruolo proattivo inteso a stimolare il dibattito in Europa su importanti questioni contabili. Tali attività sono essenziali per garantire che il punto di vista europeo sullo sviluppo dell'informativa finanziaria sia articolato in modo chiaro e adeguato nel processo di elaborazione dei Principi contabili, con l'obiettivo di assicurare che i Principi contabili risultanti siano idonei per l'Europa.

A seguito della riforma della *governance* attuata nel 2014 l'EFRAG ha continuato a effettuare valutazioni di omologazione incentrate sulla verifica della conformità degli IFRS a tutti i criteri tecnici del regolamento IAS, ivi incluso il principio della "rappresentazione veritiera e corretta", e ha altresì rafforzato la propria valutazione della capacità delle nuove disposizioni o delle proposte di nuove disposizioni in materia di informativa finanziaria di contribuire all'interesse pubblico. A questo proposito, occorre sottolineare che nel corso del 2016 la Commissione intende chiarire ulteriormente il concetto del criterio dell'interesse pubblico⁴.

Nel 2015 l'EFRAG ha fornito alla Commissione il suo parere sull'omologazione di due importanti Principi contabili, vale a dire l'IFRS 15 *Ricavi provenienti da contratti con i clienti* e l'IFRS 9 *Strumenti finanziari*. Nel finalizzare il parere sull'omologazione dell'IFRS 15 il consiglio dell'EFRAG ha tenuto conto delle osservazioni dei membri e ha ritenuto che il nuovo Principio contabile possa contribuire all'interesse pubblico europeo, in quanto ha concluso che l'IFRS 15 potrebbe avere effetti positivi sul costo del capitale, mentre non ha individuato possibili effetti negativi per l'economia europea. Il parere finale sull'omologazione emanato nel marzo 2015 conteneva tale valutazione.

Nella sua richiesta di parere sull'omologazione dell'IFRS 9 *Strumenti finanziari*, la Commissione, dopo aver consultato i membri del comitato di regolamentazione contabile, ha individuato varie questioni specifiche, fra cui l'interesse pubblico, che dovevano essere analizzate dall'EFRAG. In particolare, ha chiesto una valutazione del Principio contabile alla luce del concetto di prudenza e una valutazione dell'uso del *fair value* (valore equo), ivi incluso in relazione alle esigenze degli investitori a lungo termine, e degli eventuali effetti negativi che le modifiche introdotte potrebbero avere sulla stabilità finanziaria. Nel settembre 2015 l'EFRAG ha presentato alla Commissione il suo parere sull'omologazione dell'IFRS 9 *Strumenti finanziari* nel quale ha concluso che tale Principio contabile contribuisce all'interesse pubblico europeo, fatta eccezione per l'impatto sul settore assicurativo dell'applicazione dell'IFRS 9 prima della finalizzazione del futuro Principio contabile sui contratti assicurativi. Inoltre, l'EFRAG ha concluso che l'applicazione dell'IFRS 9 consentirebbe una contabilizzazione prudente.

Nel 2015 l'EFRAG ha partecipato al processo di consultazione dello IASB e ha pubblicato lettere di osservazioni dopo la consultazione pubblica su altre decisioni dello IASB, compreso il Quadro concettuale. Inoltre, l'EFRAG ha proseguito le discussioni sul progetto dell'IFRS 4 *Contratti assicurativi* e ha partecipato attivamente alle consultazioni sulle proposte dello IASB di modifica del vigente IFRS 4 sui contratti assicurativi, al fine di far fronte alle conseguenze temporanee dovute alla diversa data di entrata in vigore dell'IFRS 9 *Strumenti finanziari* e del nuovo Principio contabile sui contratti assicurativi.

⁴ http://ec.europa.eu/finance/company-reporting/docs/committees/arc/2016-06-27-european-public-good_en.pdf.

3.2. Considerazione della diversità dei modelli economici e contabili e degli approcci adottati nell'Unione europea

Fin dalla sua costituzione l'EFRAG ha istituito un iter procedurale ufficiale trasparente che nel corso del tempo è stato ulteriormente sviluppato. Tale iter consente a tutte le parti interessate europee di esprimere il loro punto di vista da sottoporre all'esame dell'EFRAG e garantisce che si tenga conto della diversità dei modelli economici e contabili e degli approcci adottati in Europa e che i nuovi IFRS rispondano alle esigenze dell'Unione.

Nell'ambito dell'iter procedurale ufficiale l'EFRAG pubblica il progetto di posizione a fini di consultazione pubblica, compie verifiche sul campo e altre forme di analisi degli effetti, organizza eventi di sensibilizzazione (alcuni dei quali sono specificatamente rivolti agli utilizzatori del bilancio), effettua indagini specifiche⁵, pubblica i risultati nel resoconto delle reazioni ricevute e pubblica la sua posizione finale.

Le riunioni del consiglio e del gruppo di esperti tecnici dell'EFRAG sono pubbliche e l'ordine del giorno e il resoconto delle riunioni sono pubblicati sul sito internet dell'EFRAG, sul quale è pubblicata anche la documentazione sui punti all'ordine del giorno delle riunioni del consiglio dell'EFRAG. Le discussioni sono ulteriormente sostenute dal contributo ricevuto dal forum consultivo degli enti di normazione e dai gruppi di lavoro specializzati dell'EFRAG. Il contributo ricevuto dal gruppo di utilizzatori dell'EFRAG è essenziale per l'attività dell'EFRAG. La composizione diversificata di tali gruppi e del consiglio e del gruppo di esperti tecnici dell'EFRAG in termini di provenienza geografica e formazione professionale, oltre all'iter procedurale ufficiale, garantisce che l'EFRAG tenga adeguatamente conto di tutte le varie prospettive.

3.3. Attuazione della riforma della governance in seguito alla raccomandazione contenuta nella relazione Maystadt

La riforma della *governance* dell'EFRAG, che è stata attuata il 31 ottobre 2014, ha aumentato la legittimità e la rappresentatività dell'organizzazione e ha portato a un processo più coerente di partecipazione dell'UE nell'iter di elaborazione dei Principi contabili. Merita altresì sottolineare che nel 2015 l'EFRAG ha raggiunto tutte le sue conclusioni per consenso, senza dover ricorrere al voto.

Alla scadenza del primo anno di attività il nuovo consiglio dell'EFRAG ha effettuato il riesame dei risultati e dell'efficacia della propria attività chiedendo anche il riscontro delle organizzazioni membri. Il riesame, che ha interessato una serie di questioni strategiche, operative e di *governance*, ha dimostrato che nel complesso la nuova struttura di *governance* funziona bene e ha conferito maggiore credibilità dell'organizzazione. Sono state adottate diverse raccomandazioni al fine di migliorare ulteriormente l'efficacia delle attività dell'EFRAG in futuro. In particolare, è stato rafforzato il ruolo degli osservatori ufficiali (le Autorità europee di vigilanza e la Banca centrale europea) nel processo decisionale del consiglio.

⁵ Nel 2015 tali indagini sono state condotte al fine di sostenere la valutazione dell'IFRS 9.

Il 30 giugno 2016 la Commissione ha designato alla carica di presidente del consiglio dell'EFRAG Jean-Paul Gauzès, ex membro del Parlamento europeo. La designazione di Gauzès era stata precedentemente approvata dal Parlamento europeo e dal Consiglio. Gauzès è stato formalmente nominato il 1° luglio 2016 dall'assemblea generale dell'EFRAG. La sua leadership dovrebbe dare un nuovo impulso all'organizzazione riformata.

La relazione Maystadt⁶ ha incoraggiato l'EFRAG a proseguire gli sforzi per arrivare a produrre valutazioni di impatto corrispondenti alle esigenze degli utilizzatori e del legislatore europeo. Al riguardo, l'EFRAG ha compiuto notevoli progressi nello sviluppo della propria capacità di valutazione dell'impatto dal 2016 in poi. Il personale della Commissione ha fornito assistenza all'EFRAG in questo processo condividendo la sua esperienza in materia. La valutazione di impatto relativa all'IFRS 16 *Leasing*, che sarà inclusa nel parere sull'omologazione concernente questo Principio contabile, sarà utilizzata come caso pilota per sviluppare ulteriormente le capacità e l'esperienza dell'EFRAG in questo ambito.

Il 13 aprile 2016 la Commissione ha proposto al Consiglio e al Parlamento di prorogare il finanziamento dell'EFRAG al periodo 2017-2020⁷.

4. PIOB - SVILUPPI REGISTRATI NELLA DIVERSIFICAZIONE DEI FINANZIAMENTI NEL 2014

Il PIOB ha il compito di vigilare sul processo di adozione dei principi di revisione internazionali (*International Standards on Auditing – ISA*) e su altre attività di interesse pubblico svolte dall'*International Federation of Accountants* (IFAC). Perché possa svolgere adeguatamente questa importante funzione di interesse pubblico, dovrebbe essere finanziato secondo modalità che ne salvaguardino l'indipendenza. Un'adeguata diversificazione delle fonti di finanziamento contribuirebbe non solo a preservarne la continuità e a garantirne l'indipendenza, ma anche a rafforzare la percezione di quest'ultima. Nell'ambito dei principi di revisione internazionali, la necessità di diversificare il finanziamento è già stata riconosciuta nella riforma dell'IFAC del 2003. Tale riforma ha creato le premesse per la creazione del PIOB che, su questa base, si prevede venga finanziato da fonti diverse. Da allora questo approccio è sempre stato difeso dal *Monitoring Group*, l'organismo internazionale incaricato di monitorare la riforma della *governance* dell'elaborazione dei principi di revisione internazionali.

Dalla sua creazione, nel 2005, fino al 2010, quando è diventato operativo il programma di finanziamento comunitario istituito dalla decisione 716/2009/CE, il PIOB, tranne alcuni contributi in natura, è stato finanziato esclusivamente dall'IFAC. Il contributo dell'Unione europea nel periodo 2010-2015 ha incitato vari donatori a fornire il loro contributo.

I fondi messi a disposizione dall'IFAC in un determinato anno costituiscono il contributo massimo garantito dell'IFAC fornito al PIOB senza interferenze da parte dell'IFAC. Lo scopo

⁶ http://ec.europa.eu/finance/accounting/docs/governance/reform/131112_report_en.pdf.

⁷ <https://ec.europa.eu/transparency/regdoc/rep/1/2016/IT/1-2016-202-IT-F1-1.PDF>.

dei contributi non provenienti dall'IFAC è sostituire, e quindi ridurre, il contributo dell'IFAC per un dato anno. Idealmente, la parte delle spese annuali totali del PIOB finanziata dall'IFAC dovrebbe scendere al di sotto del 50%.

Nel 2015, come indicato a pagina 1 del bilancio, le entrate del PIOB sono state pari a 1 532 907 EUR. L'IFAC ha fornito 930 154 EUR, che rappresenta il 60,67% del totale. La Commissione europea ha fornito un importo di 312 000 EUR (272 000 EUR nel 2014), che rappresenta il 20,35% del totale. L'*Abu Dhabi Accountability Authority* ha fornito, come nel 2014, 120 000 EUR, che rappresenta il 7,82% del totale. Come nel 2014, la IOSCO ha fornito un importo di 100 000 EUR, che equivale al 6,52% del totale. Rispetto al 2014 la Banca dei regolamenti internazionali ha ridotto il suo contributo a 23 000 EUR, che corrisponde all'1,50% del totale. Il *Financial Reporting Council* del Regno Unito ha fornito, come nel 2014, un importo di 40 000 EUR, che rappresenta il 2,60% del totale. L'importo restante di 7 753 EUR è costituito da proventi da interessi.

Il contributo dell'IFAC del 2015, pari al 60,67% del finanziamento totale del PIOB, risulta essere leggermente superiore a quello del 2014 (58,19%). Ciò è dovuto principalmente all'assenza del contributo della Banca mondiale (35 832 EUR nel 2014) e alla diminuzione del contributo della Banca dei regolamenti internazionali (23 000 EUR rispetto ai 55 000 EUR del 2014). Questa evoluzione sembra riflettere una tendenza in atto in tutto il mondo di riduzione dei finanziamenti pubblici, dovuta al perdurare delle difficili condizioni economiche.

L'articolo 9, paragrafo 5, del regolamento stabilisce che qualora il finanziamento assicurato dall'IFAC in un dato anno superi i due terzi del finanziamento totale annuo del PIOB, la Commissione propone di limitare per quell'anno il suo contributo annuale a un massimo di 300 000 EUR. Nel 2015 questo non si è verificato e, di conseguenza, dato che il finanziamento dell'IFAC non ha raggiunto la soglia critica prevista dal regolamento (66,66%), la Commissione non deve rivedere il proprio contributo al PIOB per il 2015.

5. CONCLUSIONI

La Fondazione IFRS

I due importanti Principi contabili emessi dallo IASB nel 2014, vale a dire l'IFRS 9 *Strumenti Finanziari* e l'IFRS 15 *Ricavi provenienti da contratti con i clienti*, sono attualmente in fase di omologazione da parte dell'UE, dopo la valutazione positiva dell'EFRAG. Nel 2015 lo IASB ha finalizzato un altro importante Principio contabile: l'IFRS 16 *Leasing*, che è stato pubblicato nel gennaio 2016. Inoltre, lo IASB ha proseguito i lavori su vari altri grandi progetti, in particolare quelli relativi ai contratti assicurativi, all'iniziativa sull'informativa e al Quadro concettuale.

In relazione a se gli IFRS:

- tengano debito conto dei vari modelli di *business*: l'IFRS 9 riconosce esplicitamente l'importanza dei modelli di *business* nel determinare la valutazione degli strumenti finanziari e l'IFRS 15 è considerato sufficientemente flessibile da soddisfare modelli di

business diversi. Il Quadro concettuale attribuisce maggiore importanza ai modelli di *business*;

- riflettano le reali conseguenze delle operazioni economiche: l'IFRS 15 raggiunge questo obiettivo e anche l'IFRS 16 cerca di riflettere meglio le conseguenze reali delle operazioni economiche e di fornire la necessaria trasparenza sulle attività e passività delle imprese derivanti dai leasing. Si prevede che anche l'IFRS 4 *Contratti assicurativi*, attualmente in fase di finalizzazione da parte dello IASB, fornisca una rappresentazione realistica e una maggiore comparabilità dei risultati finanziari delle imprese di assicurazione tra diversi paesi. Inoltre, il Quadro concettuale introdurrà il concetto della prevalenza della sostanza sulla forma, che è importante per una rappresentazione adeguata delle operazioni economiche;
- non risultino eccessivamente complessi: l'IFRS 9, sebbene sia un Principio contabile complesso, ha tuttavia introdotto alcune semplificazioni nella contabilizzazione degli strumenti finanziari. Secondo il punto di vista dell'EFRAG, esposto nel parere sull'omologazione, l'IFRS 9 non contiene complessità che possano comprometterne la comprensibilità. L'IFRS 15 è più complesso del Principio contabile che sostituisce, il che è tuttavia giustificato, perché il Principio contabile precedente non era più idoneo a riflettere la complessità delle moderne operazioni commerciali;
- evitino di favorire la propensione al breve termine e la volatilità: l'IFRS 15 costituisce uno strumento efficace per evitare la volatilità, dato che contiene disposizioni specifiche che si applicano nei casi di incertezza sulla rilevazione dei ricavi futuri. In merito all'IFRS 4 *Contratti assicurativi*, l'EFRAG esaminerà questo aspetto nel processo di omologazione dopo la pubblicazione del Principio contabile da parte dello IASB.

Per quanto riguarda il Quadro concettuale, la Commissione ribadisce il suo sostegno a favore della reintroduzione del concetto di prudenza e seguirà da vicino l'elaborazione da parte dello IASB del Quadro concettuale rivisto una volta conclusosi il periodo dedicato alla presentazione di osservazioni.

Infine, la Commissione accoglie con favore l'esauritiva analisi degli effetti che ha accompagnato il nuovo Principio contabile IFRS 16 e invita lo IASB a continuare a sviluppare la propria analisi dell'impatto dei nuovi Principi contabili o di quelli modificati.

EFRAG

In seguito all'attuazione della riforma della *governance* nel 2014, l'EFRAG è stato ben dotato di mezzi adeguati per rafforzare la legittimità delle sue posizioni e contribuire in misura significativa all'obiettivo di un'Europa che si esprime con una voce sola.

Nelle sue valutazioni di omologazione l'EFRAG ha continuato a verificare la conformità degli IFRS a tutti i criteri tecnici del regolamento IAS e ha rafforzato la propria valutazione della capacità delle nuove disposizioni o delle proposte di nuove disposizioni in materia di informativa finanziaria di contribuire all'interesse pubblico. Questo è stato dimostrato nel parere sull'omologazione relativo a due importanti Principi: l'IFRS 9 *Strumenti Finanziari* e l'IFRS 15 *Ricavi provenienti da contratti con i clienti*, che l'EFRAG ha presentato alla Commissione nel 2015.

La Commissione accoglie con favore gli sforzi dell'EFRAG volti a sviluppare ulteriormente le proprie capacità riguardo all'analisi degli effetti dei Principi contabili, fra cui gli effetti macroeconomici, quali gli effetti sulla stabilità finanziaria o sullo sviluppo economico nell'Unione europea. Nel 2016 la Commissione continuerà a monitorare lo sviluppo delle capacità di valutazione dell'impatto dell'EFRAG.

Grazie al suo ampio iter procedurale ufficiale, l'EFRAG è stato in grado di fornire una valutazione adeguata della capacità dei progetti di Principi contabili internazionali, dei nuovi Principi contabili internazionali o di quelli modificati di rispondere alle esigenze dell'Unione europea, tenendo conto allo stesso tempo della diversità dei modelli economici e contabili e degli approcci adottati nell'Unione europea.

PIOB

Per quanto riguarda il PIOB, la diversificazione delle fonti di finanziamento è continuata come nell'anno precedente, ad eccezione della Banca mondiale. La quota totale delle entrate fornite dall'IFAC nel 2015, come indicato a pagina 1 del bilancio, è pari al 60,67%, un valore leggermente superiore a quello del 2014, ma comunque ancora inferiore alla soglia dei due terzi prevista nel regolamento. Ciò riflette la scarsità di finanziamenti pubblici in tutto il mondo, a causa dei prevalenti vincoli finanziari del settore pubblico. Per i prossimi anni la Commissione continuerà a seguire l'evoluzione dei finanziamenti e collaborerà con altre parti interessate, in particolare con altri membri del *Monitoring Group*, per assicurare che il PIOB disponga di un sistema di finanziamento chiaro, stabile, diversificato e adeguato che gli consenta di svolgere la sua missione di interesse pubblico in modo indipendente ed efficace.